

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Effetto CO2 e l'incubo delle multe i costruttori si preparano al futuro

GRAZIELLA MARINO

Ristrutturazioni, tagli di modelli e accelerazione verso l'elettrico. I nuovi limiti di emissioni approvati dalla Ue per il 2025 e 2030 stanno cambiando lo scenario industriale. Ecco come

Meno modelli, una sforbiata agli optional e alle versioni e molte cooperazioni e alleanze. Il mondo dell'auto sta vivendo una profonda trasformazione guidata da due parole chiave: consolidamento e ristrutturazione. A scatenare questa rivoluzione sono, da una parte le severe politiche ambientali imposte al settore e dall'altra il nuovo panorama internazionale caratterizzato da molti fattori di incertezza, come il rischio di una guerra dei dazi tra Ue e Usa e il rallentamento dell'economia cinese.

Recentemente il Consiglio dei ministri dell'Ue ha adottato il testo definitivo del regolamento che stabilisce i nuovi target di CO2 per le auto nel 2025 (-15%) e nel 2030 (-37,5%), rispetto ai livelli del 2021, che imporrà imponenti spese per una drastica virata verso l'elettrificazione. Ma prima di affrontare questa sfida l'industria europea dovrà fare i conti con il pagamento delle multe generate dallo sfioramento degli obiettivi di CO2 del 2021 (95 grammi per Km) che, secondo una stima di Jato Dynamics sulla base delle emissioni 2018, ammonterebbero a 34 miliardi di euro. Delle 18 case automobilistiche prese in esame, a rispettare i target di CO2 sarebbero solo Toyota, Nissan, Honda, Suzuki e Gm, le cui vendite pesano però meno del 10% sul totale Ue. Al contrario i costruttori che registrerebbero lo sfioramento maggiore (Daimler, Jaguar Land Rover, Bmw e Volvo) peserebbero per il 16%. Secondo Jato a pagare la multa più alta sarebbe il gruppo Volkswagen: quasi 9,2 miliardi di euro, equivalente a cir-

ca tre quarti dei profitti netti (12,5 miliardi) del 2018. Ancora peggio se la passerebbe il gruppo Psa la cui multa di 5,4 miliardi supererebbe l'utile netto di 2,83 miliardi registrato nel 2018.

Fca, invece, secondo le stime di Jato, dovrebbe pagare una multa

di 3,24 miliardi che inciderebbe sui suoi profitti per l'89%. Da qui il recente acquisto dei crediti verdi di Tesla che le permetterebbe di rispettare i parametri del 2021 e di non pagare multe. E probabilmente Fca non sarà l'unica a fare questa scelta.

Insomma la fibrillazione nell'industria dell'auto è alta e certamente il lancio di veicoli elettrici verrà accelerato nei prossimi tre anni. Per affrontare le nuove tecnologie e le trasformazioni strutturali però ci vorranno molti soldi, troppi per fare tutto da soli. E quindi, spiega nella sua ultima analisi Morgan Stanley, invece di fare più investimenti deprimendo il cash flow come hanno fatto finora, le case stanno decidendo di tagliare i costi e condividere le tecnologie per ridurre le spese, orientandosi verso un percorso di consolidamento e ristrutturazione.

Morgan Stanley fa l'esempio di Bmw, che ha annunciato di voler tagliare "la complessità del suo portafoglio" del 50%, riducendo il numero delle trazioni ed altre varianti e diminuendo i tempi di consegna del 30%. Anche Daimler ha promesso "contromisure globali" per far tornare l'Ebit di Mercedes ad un margine tra l'8 ed il 10%, ma ancora non ha fornito dettagli. Volkswagen ha deciso di non far tornare i marchi Eon e Phaeton e sta pensando di ridurre le combinazioni dei motori da 500 a 400. Cresceranno anche le cooperazioni tecnologiche, come quella sui veicoli commerciali tra Volkswagen e Ford o tra Bmw e Daimler sulla guida autonoma e sul possibile sviluppo di piattaforme per piccoli veicoli elettrici. Sul fronte della ristrutturazione produttiva secondo Morgan Stanley crescerà il ricorso ad approvvigionamenti da Paesi a basso costo e l'ampliamento della capacità produttiva in Cina. E' in quest'ottica, per esempio, che Daimler ha deciso di affidare la produzione di Smart

elettriche alla joint venture con Geely. Una strada che molti altri potrebbero seguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

GRUPPO PER GRUPPO, LE MULTE POSSIBILI

	MULTA AL 2021 (mld €)	% MULTA SU PROFITTI 2018
GRUPPO VW	9,19	76%
PSA	5,39	191%
GRUPPO RENAULT	3,57	103%
FCA	3,24	89%
DAIMLER	3,01	40%
HYUNDAI-KIA	2,88	132%
GRUPPO BMW	2,66	46%
FORD	2,56	78%
GRUPPO NISSAN	1,14	19%
VOLVO	0,77	82%
TOYOTA	0,55	3%

FONTE: ELABORAZIONE DATI JATO DYNAMICS

I nuovi limiti alle emissioni dell'Ue faranno accelerare la transizione verso l'elettrico

I numeri

34

I MILIARDI DI MULTA

Secondo una stima di Jato Dynamics sulla base delle emissioni 2018, la multa totale per le case arriverebbe a 34 miliardi di euro

-15%

OBIETTIVO CO2 NEL 2025

Il regolamento approvato dalla Ue stabilisce i nuovi target di CO2 per le auto nel 2025 (-15%) e nel 2030 (-37,5 per cento)





1

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato